

IL RITROVO DEI
VIAGGIATORI

STORIE DI
VIAGGIO TRA
IMMAGINI E
PAROLE

LE OPERE DEI PARTECIPANTI AL CONCORSO



IL PROGETTO SI AVVALE DEL COFINANZIAMENTO DELLA
REGIONE MARCHE E DEL DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ
E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

*“L'importante non è la destinazione ma il
viaggio”*

Il Ritrovo dei Viaggiatori è un progetto di incontri di conversazione in inglese sul tema del viaggio per giovani dai 16 ai 35 anni. Perché il viaggio? Perché è uno dei temi che ci rappresenta di più come associazione: aiutiamo i ragazzi a partire e a realizzare i propri sogni. Visto che ognuno di noi sente il bisogno di viaggiare, questo progetto ha dato la possibilità ai suoi partecipanti di essere continuamente in viaggio: prima con la mente, poi con l'utilizzo della lingua straniera e infine con il racconto del viaggio stesso, attraverso la narrativa e la fotografia.

I viaggiatori si trovano ovunque, ed è proprio per questo che i cicli di incontri sono stati organizzati in quattro città diverse all'interno della provincia di Pesaro e Urbino:

- **Pesaro**
- **Fano**
- **Urbino**
- **Belforte all'Isauro**

Ci hanno ospitato l'InformaGiovani nella Biblioteca S. Giovanni di Pesaro, L'Agenzia Giovani presso la Mediateca Montanari MeMo di Fano, il Centro Sirio di Urbino, il Centro di Aggregazione A.C.C.A. di Belforte all'Isauro e i Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione di Pesaro, Fano e Urbino.

Il concorso

Per dare ai ragazzi un'ulteriore possibilità di viaggiare, abbiamo creato il concorso de "Il Ritrovo dei Viaggiatori". Tutti i partecipanti agli incontri potevano infatti concorrere, con una narrazione o con una fotografia dei loro viaggi, alla vincita di un premio. Tutte le opere in concorso, sia di narrativa che di fotografia, le trovate raccolte in questa pubblicazione.

Regole. I partecipanti non avevano limiti alla loro creatività! L'unica condizione posta era che qualsiasi cosa producessero, sia in italiano che inglese, fosse frutto della propria esperienza e della propria mano.

Premio. Dopo aver parlato di viaggio nei cicli di incontri, aver esercitato l'inglese, è giunta l'ora di partire! I vincitori del concorso nelle due categorie, infatti, si aggiudicano un buono aereo per realizzare finalmente quei viaggi di cui hanno tanto parlato.

Chi siamo?

VICOLOCORTO è un'associazione no-profit apolitica nata a Pesaro nel 2006 specializzata in mobilità internazionale. Con sede nel comune di Pesaro, lavora a livello regionale (Regione Marche) in collaborazione con enti pubblici e privati.

Simbolo distintivo dell'associazione è lo spirito e **la possibilità di viaggiare in Europa (ma non solo!) offerta ai giovani attraverso programmi europei per la gioventù.**

Inoltre, svolge anche **un'intensa attività locale** caratterizzata da eventi, laboratori ed incontri di conversazione in lingua inglese organizzati dai giovani per i giovani per prepararli alle esperienze all'estero.

In particolare si occupa di progetti di Volontariato all'estero di medio-lungo periodo (da poche settimane fino a 12 mesi) finanziati dal programma Europeo Erasmus+ sia tramite l'invio di italiani all'estero che gestendo l'accoglienza di giovani europei nel territorio.

Prefazione a cura di Maria Dabén Florit,
Volontaria SVE a Vicolocorto da Marzo a Ottobre
2017

Il viaggio con la parola

Per viaggiare non c'è sempre bisogno di muoversi. Incontrare nuove persone in nuovi ambienti diventa un altro modo di scoprire nuove tipi di pensieri, altre tradizioni e, ovviamente, altre lingue. Anche se la sfida principale dei partecipanti al *Ritrovo dei Viaggiatori* (RDV) era quella di migliorare le proprie competenze orali in inglese conversando su viaggi, una volta finita l'esperienza si sono tutti resi conto che non hanno solo imparato la lingua straniera.

Hanno acquistato maggiore confidenza in se stessi, hanno scoperto nuovi strumenti per viaggiare, e un eccetera in cui si può includere da ricette di cucina fino a nuovi rapporti!

“Sono venuta perché la mia difficoltà con la lingua è parlarla. Avevo studiato anche francese e tedesco nella scuola superiore, ma sono un po’ timida, quindi con questi incontri ho migliorato la confidenza in me stessa quando parlo in inglese”.

Susanna, 33 anni (Fano)

stranieri e anche nel suo lavoro, nell’ufficio turistico.

Gli incontri aiutano a conoscere altra gente, ma anche a sviluppare delle proprie abilità e a conoscere a se stessi, come nel caso di Federica (Pesaro), un’amante della cultura inglese e appassionata di libri di Agatha Christie. Per lei adesso è più facile

Per persone come Susanna (Fano), a cui piace viaggiare, conoscere almeno l’inglese, è la base per avere successo nelle vacanze. Lei è andata a Glasgow, Monaco e in altre città del Regno Unito, ma durante il progetto RDV ha trovato la stima di sé per affrontare meglio le conversazioni con

“Prima di venire ero di solito molto timida. Qui mi sono trovata in una zona amichevole dove imparare l’inglese, ma anche le mie abilità sociali”.

**Federica, 28 anni
(Pesaro)**

iniziare un nuovo rapporto, sia in italiano sia in inglese, in quanto si sente meno timida di prima.

“Quando trovi gente di altri paesi ti rendi conto di dettagli interessanti della vita quotidiana e poi, si comincia una ricerca sulla città o sulla cultura, impari delle cose che nemmeno immaginavi prima”.

**Matilde, 19 anni
(Falconara
Marittima)**

Un'altra partecipante, Matilde (Falconara Marittima), conferma l'utilità delle conversazioni su viaggi, non solo per imparare la lingua straniera, ma anche per tutte quelle curiosità su Francia, Germania, Spagna e anche sull'Italia, che non conosceva prima di stabilire un rapporto con i locali e gli stranieri abituali in RDV. Matilde, inoltre, ha deciso di prendere parte ad un progetto SVE in Francia proprio durante gli incontri

di conversazione.

Se per gli italiani gli incontri sono stati un'occasione per stabilire una connessione con l'estero, per i nuovi arrivati come Patricia (Brasile) sono diventati un momento perfetto per stringere amicizia con i ragazzi locali e con altri ragazzi stranieri.

E così, attraverso queste parole spontanee dei partecipanti, possiamo riconoscere delle virtù umane profonde, oltre la motivazione d'imparare una lingua: l'empatia, la curiosità, la voglia di conoscere, l'apertura mentale ... tutte collegate tra loro attraverso il tema del viaggio.

Narrativa

A Neglected Corner of Copenhagen

Di Paula G. Panettieri

Hi. My name is Paula, I am 22 years old and I will tell you a story about a place I will never forget. It was last year, the end of May 2016. I was on my Erasmus semester in Hamburg (Germany) and I decided to visit some friends in Aarhus (Denmark). I also realized that I could not go to Denmark and not seeing Copenhagen, though. None of my friends in Hamburg were giving too much importance to such a trip as I was trying to organize. So in the end I just thought “I guess it’s time to try a trip on my own” and I booked a blablacar that same evening. I felt really nervous and excited at the same time.

I remember dedicating the first hours in the city to simply explore the area not so far from

the hostel. I just walked around with no specific destination, appreciating any detail I run into, observing and getting lost... in a good way. But the second day, after a free walking tour and having seen the main attractions of the city, I wanted to see Christiania. For those of you who have never heard about it, this is a “special” neighborhood of Copenhagen. Its inhabitants proclaimed it autonomous themselves: a little and colorful community which economy is based on handmade products and cannabis trade. People talk so much about it that I was really curious, although basically everyone told me not to go there all by myself. I didn't care and I searched for it.

You have to know that getting lost is kind of my “trademark” in every trip I have ever made. Also that day, I found myself completely lost, somewhere close to Christiania. All I could see was just wooden and simple colorful houses in a small village in the middle of nowhere. There was no one around. But still, I kept on walking.

Most of times I just firmly believe that if I persist on one way, I will get to some point anyway. And there it was: a little lake in a neglected corner of Copenhagen. The grass was so high around that it was so clear it hadn't been cut in a while. There was a chilly breeze and it was a beautiful day (weird to say, for this country). The birds were flying and peace could be breathed in the air. That place had something.

I sat on the only bench you could find there. It was a really old one.

I sat just to stare at the horizon. I was a flow of thoughts. All I could think about was to enjoy that moment, those minutes of absolute loneliness. Listening to that endless quietness. It didn't really matter that I had no idea of where I was or where I had to go. Or that my legs were so tired. It was me and that lake. Suddenly any issue or worry seemed so small in comparison to how huge that richness was: the gift of appreciating where you happen to

be, when you happen to be there. I will never forget it.

Through the Continents, Through the Time

*An everlasting friendship through a never-ending
journey*

Di Jurij Italiani

I am under the sun of the Australian summer in Queensland.

Do you think I am on a beach? You are wrong, mate!

I am travelling on my own and I am now waiting for my red Greyhound bus to depart from a petrol station where crew and passengers are having a break on the way from Townsville to Mackay, with some more intermediate stops scheduled.

I decide to take a picture of the bus because it represents "the travel" to me.

A girl comes off the bus in that very moment. I think "what the heck is she coming down right now that I am taking the picture?". She is probably thinking "what the heck is this guy taking a picture of with me in the middle?".

We don't say a word one to the other, though.

The bus gets to Airlie Beach. I get off and reach the minivan that will bring me to the hostel. The aforementioned girl is on the same van. It's just the two of us and the driver, who finds out we are one from Germany and the other one from Italy.

Still, no words between the two passengers.

A few hours later, though, I am strolling around the village and end up to a bridge, where I decide to take a picture of the landscape with my small camera (no mobiles could take pictures by then), paying the utmost attention to detail.

I am done and then I hear a voice, someone is asking me if I think it is a nice spot to take a picture and some extra advice.

I look to my right and... guess what, is the German girl! We recognise each other but this time we start talking right away, helping each other with our pictures (no selfies which destroy communication...), then switching to our journeys, the accommodation, the trip of the day after. Everything like we have been knowing each other for ages.

The same night we are in the same team in a trivia competition at the hostel. We shamefully lose (more shame on me, unable to link "Michelangelo" to the artwork "Pietà"... although they called it "Pieta" with a totally wrong accent...) but we have loads of laughs.

The day after we are off to Whitehaven Island. Our boat breaks down and we have to be transferred to a smaller vessel. Our newborn friendship is undermined by the fact that the

last ones to have registered will be left on the shore at Airlie Beach.

One by one the people who cannot be transferred to the vessel are called out. Despite having registered the night before I am not among the stranded ones, possibly by two units only. A whole day out with Marion - this is the name of the German girl - and another friend of hers makes our friendship stronger. One of us taking pictures for the other and vice versa. Talking, laughing. No "selfies", again.

We decide to go to the same hostel (this time on purpose) at our next destination where another friend of mine is waiting for us.

We all have a blast in Fraser Island, sharing meals, adventures, pictures (one of them will become "legendary") and stories while meeting other people in our tour.

After three days between Fraser Island and Hervey Bay our paths separate. We know we will meet again. We don't know we will

randomly meet again after two days at a bus exchange. The surprise cannot be described with words, as well as the joy for meeting again after such a short time.

Marion goes back to Germany, I have 10 months in Australia ahead of me. You may think we won't see again. You are wrong again, mate!

The journey continues after a couple of years when I travel to Germany. Marion and her husband welcome me to their house and introduce me to their little child. I become a German supporter for a night (the football World Cup semifinal in which Germany beat Brazil 7-1!) and spend two days full of memories and happiness with them.

Two more years, another travel, and another piece adds up to our everlasting friendship puzzle.

Marion's family goes on holiday to Tenerife, where in the meantime I have lived for nine months. I plan my visit back to the Island,

where I am supposed to visit some friends of mine, in a way that I can meet my German friend(s) again.

Therefore our trips partially overlap and, well, one day my friend "decides" that I have to be with them, no matter what. I am kidnapped (read "picked up") at my accommodation in the morning and brought back in the evening, after a beautiful day spent on trails over the sea of clouds, typical of the area around El Teide, the iconic volcano in the island and tallest mountain of Spain.

The words will never explain the feelings. These moments have to be lived.

In a world of fake things, never underestimate travelling which can give you a lot, including the chance to meet true nature, different cultures... and genuine people.

I look again at the picture of that red Greyhound bus with a girl next to it. I genuinely smile.

The journey continues, our friendship too...
where will we meet next?

LA MIA BERLINO

“Viaggiatori e non solo turisti”

Di Alessia Gorini

Del mio viaggio a Berlino ricordo chiaramente il primo giorno. Era un lunedì subito dopo aver lasciato le nostre valigie nell'ostello in cui io e la mia famiglia soggiornavamo ci siamo diretti immediatamente alla metro con destinazione Alexander Platz dove ci aspettava una ragazza berlinese di nome Sonja, contattata precedentemente online e avevamo preso con lei appuntamento per le 15:00 al fine di percorrere un tour alternativo della città. Abbiamo percorso circa 20 chilometri a piedi tra i quartieri meno comuni di Berlino come Mitte, Neukölln e Friedrichshain Kreuzberg alla scoperta dell'affascinante storia dei graffiti e dell'arte urbana che si sviluppò a Berlino dopo la seconda guerra mondiale da gruppi di giovani ragazzi.

Ancora oggi quest'arte con la East Side Gallery, principalmente, ed altri luoghi sono i fiori all'occhiello della città. Terminato il tour io e la mia famiglia restammo nel centro della città aspettando che si facesse notte per ammirare le bellissime luci che di sera illuminano Potsdamer Platz uno dei quartieri più moderni di Berlino, dove la tecnologia e il design la fanno da padrone.

Il giorno seguente decidemmo di dedicarlo alla storia infatti come dice Johann Bernhard Merian “A Berlino nulla resta più visibile di ciò che si cerca di cancellare”, visitando il Gedenkstätte Berliner Mauer, museo che ho molto apprezzato personalmente in quanto rende visibile in dimensioni originali il muro e come era formata la fascia di confine ed inseguito visitando il famoso Check Point Charlie e il memoriale per gli Ebrei nel centro della città, passai una giornata molto interessante ed all'insegna della cultura vedendo da vicino luoghi che avevo studiato a scuola. Il terzo e quarto giorno li passammo nel

centro della città visitando la torre della televisione, dal panorama mozzafiato, il quartiere olimpico, il parlamento, la porta di Brandeburgo e i musei bellissimi dell'isola dei musei. Potsdam, è il luogo che occupò la nostra quinta giornata, piccola cittadina nella periferia di Berlino per visitare i meravigliosi castelli, da stanze incantevoli a giardini immensi e magici. La mattina dell'ultimo giorno la passammo al mercato delle pulci più grande di Berlino chiamato Flohmarkt am Mauerpark, come tutti sanno Berlino è anche la città del vintage e in questo mercato vi era presente davvero di tutto, e la gente si divertiva passando la domenica a ballare e cantare in compagnia, bevendo un semplice bicchiere di birra tipica tedesca. Personalmente questa vacanza mi ha arricchito molto e mi ha permesso di capire come più culture insieme possano convivere in una città, facendola diventare così multietnica ed interessante per tutti, inoltre ho capito la differenza tra turisti e viaggiatori poiché spesso la bellezza delle città è nascosta in

quartieri magici che i turisti non conoscono e che soltanto i veri viaggiatori trovano.

RWANDA

Occhi che parlano

Di Silvia Ampollini

Nyagatare. Ventuno anni dopo la strage. Le bocche non parlano, parlano gli occhi, occhi segnati, occhi grandi e scuri che ci guardano fissi in un misto fra gioia, stupore, venerazione e paura. Non mi abituerò mai a quegli sguardi, mi sento a disagio, mi sento diversa. Bianchi e neri, uguali ma diversi e con l'assurda perenne convinzione che il bianco sia migliore. Cammino per strada, in città, nei villaggi e vedo quegli occhi spalancati di bambino che a volte resta impietrito, altre volte ti corre incontro, continua a guardarti poi ti tocca per sentire al tatto le differenze. Quegli occhi li guardo, a volte cercano una speranza, altre volte dicono che non vorrebbero vivere in nessun altro posto perché amano il loro Paese. Occhi di uomini, donne, occhi ingialliti da

un'alimentazione scorretta, occhi di bambine con bambini in braccio, occhi di ragazzi, che fanno gli adulti ma poi basta un pallone e tornano bambini. Non dimenticherò facilmente questi occhi, diventati volti a cui abbiamo strappato un sorriso, voci di un coro che ha cantato all'unisono, mani che si sono strette con affetto, gambe e piedi che hanno danzato e giocato insieme. Non più bianchi e neri ma solo persone, che insieme possono fare cose grandi, spinte dallo stesso desiderio di amore, perché il cuore non ha colore.

Fotografia



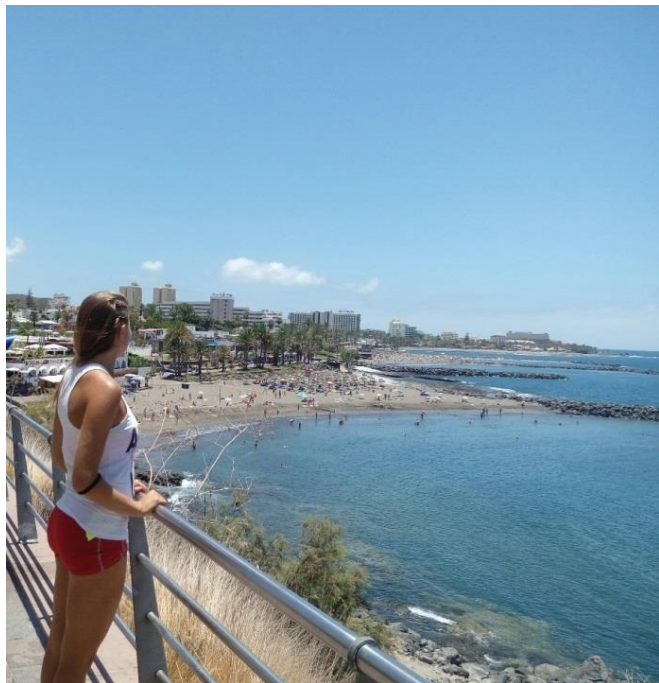
Drachenfels, Bonn (Germania)

Paula G. Panettieri



Azure Window, Gozo (Malta)

Iurij Italiani



Los Cristianos, Tenerife (Isole Canarie)

Geralda Stambolliu



Seychelles (Africa Orientale)

Ginevra Agostini



Purple Experience, Campagna di Londra (Regno Unito)

Caterina Guidi

IL RITROVO DEI VIAGGIATORI

è un progetto di conversazioni in lingua inglese organizzato da Marzo a Luglio 2017 nelle città di Pesaro, Fano, Urbino e Belforte all'Isauro. I partecipanti agli incontri di conversazione potevano prendere parte al concorso di narrativa e fotografia annesso e tutte le opere dei partecipanti sono state raccolte in questa pubblicazione.

IL RITROVO DEI VIAGGIATORI

is an English conversation project organised by Vicolocorto from March to July 2017 in the cities of Pesaro, Fano, Urbino and Belforte all'Isauro. All the participants could take part in the contest of narrative and photography and all their works are collected in this publication.



Associazione giovanile e culturale specializzata
in educazione e mobilità internazionale

Via L. della Robbia, 4 – Pesaro (PU), Italia

Tel: 0039 0721 3592868

info@vicolocorto.org

www.vicolocorto.org

In collaborazione con

